

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

PERU 2010

GENNAIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In **PERÙ** il 2010 si è aperto con nuove forti proteste nei confronti del governo di Alan Garcia, attestato, secondo l'Istituto di ricerca Ipsos, al 28% dei consensi. Da un lato il governo ha dovuto affrontare gli scioperi degli autotrasportatori (merci che delle persone), che hanno protestato contro il governo a causa dell'aumento consistente delle imposte sui carburanti, che va ad incidere direttamente sul loro reddito. Nell'ultima decade di gennaio circa 100 mila operatori del settore si sono astenuti dal lavoro, creando gravissimi disagi sia nell'approvvigionamento alimentare delle città, sia nell'offerta dei servizi di trasporto ai turisti. Il governo ha messo a disposizione gli aerei militari per trasportare le persone, soprattutto nelle zone turistiche. Altrettanto problematiche le manifestazioni annunciate dall'Associazione interetnica di sviluppo della selva peruviana (AIDSESP), che ha rifiutato l'esito dei lavori di una commissione governativa, istituita per fare luce sui fatti di Bagua, avvenuti lo scorso 5 giugno, in cui persero la vita 34 persone. Saul Puerta, Segretario Generale dell'Associazione, negando le responsabilità indigene rispetto a quei fatti (contrariamente a quanto sostenuto dalla Commissione di indagine), ha dichiarato che "il governo non ha voluto accettare le nostre proposte, le nostre critiche...il governo si è dichiarato nostro nemico e ha dichiarato guerra ai popoli indigeni ...proseguiremo la nostra resistenza e manterremo ferma la nostra posizione". Dietro questa forte polemica vi è anche la richiesta di sospendere le leggi che autorizzano lo sfruttamento delle risorse naturali amazzoniche a favore degli investimenti delle compagnie internazionali; di ottenere dei risarcimenti per i fatti di Bagua; e di permettere il rientro in patria del loro leader, Pizando, attualmente esiliato in Nicaragua.

Tali tensioni di certo rendono più complesso per il governo questo anno elettorale in cui verranno rinnovate le amministrazioni municipali e regionali, vero e proprio banco di prova per le elezioni presidenziali del 2011. Sempre secondo l'Istituto Ipsos il candidato favorito è il sindaco di Lima, dell'APRA (il Partito di Alan Garcia), con il 23% dei voti, seguito da Keiko Fujimori al 20% e dall'ultra nazionalista Ollanta Humala al 11%. Da segnalare l'autocandidatura indipendente di Jaime Bayly, noto personaggio televisivo e scrittore peruviano, che in vista della corsa del 2011 ha dichiarato il suo impegno su temi etici come il matrimonio tra omosessuali e l'aborto. La figlia di Fujimori, intanto, dopo la ratifica della Prima Camera penale transitoria, della Corte Suprema di Giustizia, della condanna a 25 anni emessa lo scorso aprile contro il padre, ha dichiarato che condurrà la campagna denunciando la persecuzione nei

confronti dell'ex Presidente, e che se vincerà le elezioni, promulgherà l'indulto per suo padre.

Sul piano degli investimenti interni, il Presidente Garcia, ha ribadito, come già aveva fatto a dicembre, la sua intenzione di incrementare la produzione elettrica nazionale, soprattutto nel settore idroelettrico, a partire dalla realizzazione di impianti misti binazionali con i paesi confinanti, seguendo il modello già avviato con i brasiliani, che porterà alla realizzazione di cinque impianti nella zona di frontiera tra i due paesi.

FEBBRAIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In **PERÙ** assume sempre più rilievo la candidatura del giornalista Bayly per la corsa alle presidenziali del 2011: si è dimesso dal suo incarico televisivo per impegnarsi nella corsa elettorale, per quanto ancora non abbia formalizzato la candidatura. Secondo due recenti inchieste realizzate dal quotidiano El Comercio, Bayly crescerebbe dal 3,2% al 5,5% introducendo nella disputa, sempre più combattuta, tra i probabili candidati più forti un elemento di novità. Luis Castañeda, sindaco di Lima, (dell'APRA) è dato al 22%, leggermente in calo rispetto alle precedenti inchieste, mentre Keiko Fujimori starebbe un punto indietro, al 21%; a seguire Ollanta Humala al 13%.

Per quanto ancora prematura ogni previsione, sembra comunque imprescindibile per i due candidati più forti, come sottolinea l'Economist, un confronto programmatico con le proposte innovative e provocatorie del giornalista: Bayly facendosi portavoce della necessità di legalizzare l'aborto, i matrimoni tra omosessuali, dell'abbattimento delle spese militari per finanziare l'educazione, dell'equiparazione degli stipendi dei parlamentari a quelli dei maestri, potrebbe alterare ed influenzare le aspettative di un elettorato deluso. Infatti il dato che trova conferma anche a febbraio è il basso consenso per il Presidente, Alan Garcia.

Rimane sempre forte la contrapposizione del mondo indigeno con il governo: sono state cancellate diverse manifestazioni nella città di Bagua poiché, secondo le associazioni indigene, il governo avrebbe militarizzato eccessivamente la zona, con il dispiego di circa 4.000 militari. Da parte sua il Presidente si è difeso dicendo che negli ultimi mesi il governo ha accolto le rivendicazioni, avanzate dai rappresentanti indigeni, volte a fermare le esplorazioni di materia prime nella selva amazzonica.

Da parte sua il Ministro dell'Energia, Camac, ha annunciato che verrà aumentata del 18% (circa 80 milioni di litri), la portata del

gasdotto che trasporta il gas dal bacino Camisea alla costa, secondo un programma di ampliamento dell'infrastruttura indispensabile per la soddisfazione del fabbisogno energetico nazionale.

Da segnalare infine le rivelazioni, nell'ambito delle indagini portate avanti sui computer sequestrati nel 2008 dal governo colombiano dopo l'assassinio di Raul Reyes, dell'esistenza di importanti contatti (e piani di sostegno), da parte delle FARC con ciò che resta del gruppo terrorista peruviano Sendero Luminoso, in particolare con "Artemio", l'unico leader dell'organizzazione ancora libero.

DALL'AGENDA REGIONALE

Dal punto di vista delle relazioni con l'UE, va segnalata la chiusura degli Accordi di associazione di Colombia e Perù con la UE. Il trattato, che verrà ratificato in occasione del Vertice UE-LAC di maggio, rappresenta un primo importante risultato, per quanto coincide con il fallimento della strategia degli accordi tra UE e CAN (Comunità Andina delle Nazioni). Infatti dopo la rinuncia della Bolivia e, successivamente, dell'Ecuador (critici sugli assi di negoziazione relativi alla proprietà intellettuale), Colombia e Perù hanno preferito contrattare da soli le norme tariffarie per un accordo commerciale (con particolare riferimento alle banane, allo zucchero e al pesce).

MARZO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Ad un anno dalle elezioni presidenziali previste per aprile 2011, in **PERÙ** rimane ancora incerto il panorama politico. Secondo la più recente inchiesta dell'Istituto Ipsos Apoyo, il Sindaco di Lima, Luis Castañeda, che ha annunciato ufficialmente che non si ricandiderà alla guida della capitale alle prossime elezioni amministrative di ottobre (con l'evidente proposito, ma ancor non formalizzato, di prepararsi per le presidenziali del 2011), otterrebbe il 22% dei consensi; mentre la figlia dell'ex Presidente Fujimori, Keiko, dopo aver ottenuto di poter presentare alle elezioni amministrative il suo partito "Fuerza", avrebbe il 21%; rimarrebbe sullo sfondo Ollanta Humala, al 12%; mentre Lourdes Flores, ex candidata alle Presidenziali nel 2001 e nel 2006, otterrebbe circa il 6%; infine il presentatore televisivo, Bayly, il 5%. L'attuale empassa tra i primi due candidati potrebbe essere superata nel caso in cui, come alcuni osservatori prevedono, Lourdes Flores, che non ha ancora annunciato la sua candidatura alle elezioni presidenziali, decidesse di non presentarsi e di appoggiare Castañeda, garantendo, secondo Ipsos, altri 3 punti percentuali di consensi al Sindaco di Lima.

Intanto su piano politico interno il consenso, già basso, del Presidente Alan Garcia, appare ulteriormente eroso da uno scandalo che ha coinvolto il Ministro della Giustizia, Aurelio Pastor, costretto alle dimissioni dallo stesso Garcia, per aver concesso un indulto all'imprenditore televisivo Crousillat accusato di corruzione. Forti critiche avevano suscitato alcune foto di Crousillat, apparse sul quotidiano "El Comercio", che lo ritraevano in pena salute e in vacanza al mare, mentre per la Giustizia peruviana era un malato terminale (ragione per cui il Ministro della Giustizia Pastor aveva concesso l'indulto). Garcia ha rapidamente sostituito il suo responsabile per la Giustizia con Victor Garcia Toma, ex Presidente del Tribunale Costituzionale del Perù, molto vicino a diversi settori politici del paese ed alla Procuratrice della Repubblica, Gladys Echaiz.

Forti polemiche ha suscitato il Decreto di urgenza del Presidente della Repubblica, n. 012-2010, con cui il governo cerca di regolamentare il settore minerario artigianale (che il

Presidente Garcia ha più volte definito "miniera selvaggia"), legato all'estrazione dell'oro in diverse province del paese. Si tratta di un settore produttivo che, organizzato al di fuori delle leggi dello Stato, spesso è dannoso per la salute degli operai (pagati in nero), e per l'ambientale, a causa delle sostanze chimiche utilizzate per la raccolta dell'oro. Il governo nazionale ha decretato lo stato di emergenza, dopo che le associazioni degli imprenditori artigianali (Fenamarpe), dal 4 aprile hanno indetto uno sciopero generale ad oltranza. Le proteste sono degenerare in duri scontri tra polizia e manifestanti, in cui sono rimaste uccise sei persone: il leader nazionalista Humala ha chiesto l'impeachment del Presidente Garcia, ritenuto responsabile dei gravi avvenimenti. Il settore, che coinvolge circa 40 mila famiglie, è molto attivo nelle province di Madre de Dios, Arequipa, Nazca, Palpa y San Juan de Marcona, Ica, produce 17 tonnellate di oro all'anno, per un valore complessivo di 150 milioni di dollari. È facile leggere, dietro queste proteste, la strumentalizzazione dei piccoli imprenditori per mantenere il carattere informale di questa attività, capace di garantire guadagni veloci e facili. Non a caso il Primo Ministro, Javier Velasquez, ha già iniziato ad accusare società brasiliane e russe di utilizzare queste proteste, per ostacolare la regolarizzazione di questa attività produttiva del Perù.

Da segnalare l'importante visita di Stato che la Presidenta dell'Argentina, Cristina Kirchner, ha compiuto in Perù, dopo 16 anni di raffreddamento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi (vedi Agenda Regionale).

DALL'AGENDA REGIONALE

Dopo 16 anni visita ufficiale di un Presidente dell'Argentina in Perù. Rispondendo ad un invito di Alan Garcia, Cristina Kirchner, a capo di una delegazione di cinque Ministri (Esteri, Jorge Tajana, Industria, Debora Giorgi, Difesa, Nilda Garré, Lavoro, Carlos Tomada, e Scienza, Barañano), e di un centinaio di imprenditori, si è recata in Perù per rilanciare i rapporti bilaterali, dopo lo stallo diplomatico incorso negli anni '90 quando il governo di Lima accusò il governo di Buenos Aires (Presidente, Carlos Saul Menem; Ministro de Defensa, Oscar Camiliòn; Ex Ministro de Defensa, Erman Gonzalez; cuñado de Menem, hermano de Amira, Jefa de Gabinete de Menem y de Zulema, esposa de Menem, Emir Yoma; Interventor en Fabricaciones Militares, Luis Sarlenga; Gobernador de la Provincia de Buenos Aires, Carlos Ruckauf, "Rucucu"; Ministro de Economia, Domingo Cavallo; Subsecretario General de la Presidencia Esteban "Cacho" Caselli, entonces "El Obispo", ahora senador italiano y pre-candidato a la Presidencia de la Nacion Argentina por el partido El Pueblo de las Libertades. Nombre de la Operacion: "Panamá"), di aver venduto armi all'Ecuador durante il conflitto Ecuador-Perù. Il Ministro degli Esteri, Tajana, ha espresso forte soddisfazione per la visita ed ha assicurato che la Presidenta è rimasta "entusiasta" del clima con cui è stata accolta. Firmati 13 Accordi bilaterali, nei settori economico, commerciale, sociale, culturale e scientifico.

Dopo l'entrata in vigore del Trattato di Libero Commercio tra Perù e Cina, il Presidente del Perù, Garcia, ha compiuto a fine marzo un viaggio ufficiale in Cina, in occasione del quale si è riunito con il Presidente, il Vice Primo Ministro ed il Ministro del Commercio. A Shanghai ha inaugurato una mostra sull'emigrazione dei primi cinesi verso il Perù. La visita corona un lungo processo di negoziati, che ora collocano il Perù tra i paesi leader in America latina nelle relazioni con la Cina (che è il secondo partner commerciale del paese andino), in una fase in cui, secondo il Consiglio Imprenditoriale Latinoamericano (CEAL), la Cina sta conquistando sempre maggiori quote di mercato interno alla regione, a discapito del gigante brasiliano.

DALL'AGENDA POLITICA

In **PERÙ**, a quasi un anno dalle elezioni presidenziali e a circa sei mesi dalle elezioni amministrative, previste per il prossimo 3 ottobre, il Partito di governo APRA, è stato colpito da un grande scandalo di corruzione interna. Proprio in coincidenza del concretizzarsi della proposta di pre-candidatura "presidenziale" per del Castillo, ex Primo Ministro (2008) ed ex Segretario generale dell'APRA, sono state aperte indagini a suo carico dalla Procura per presunti traffici ed arricchimento illecito. All'ex Premier viene contestato, con prove derivanti da intercettazioni telefoniche, di aver favorito l'imprenditore Vera, proprietario della società petrolifera Monterrico. Inoltre, pochi giorni dopo, Omar Quesada, un altro ex Segretario dell'APRA, è stato accusato di aver favorito la compravendita di terreni, approfittando della sua posizione privilegiata di Presidente dell'Organo di Formalizzazione della Proprietà. Queste accuse hanno alterato un equilibrio che si andava stabilizzando all'interno dell'APRA tra i due esponenti, particolarmente graditi ad Alan Garcia: "del Castillo e Quesada sono una buona occasione per il futuro" aveva dichiarato a marzo il Presidente della Repubblica, lanciando la pre-candidatura di del Castillo per la Presidenza della Repubblica.

Così l'APRA perde quello che doveva essere il suo candidato alle elezioni presidenziali del 2011, ed è costretto a cercare un nuovo profilo. Secondo alcuni settori de partito, al momento, la candidata ideale potrebbe essere l'attuale Ministra dell'Economia, Mercedes Araoz, la quale però sembra non esser interessata la proposta. Intanto, secondo gli ultimi sondaggi di aprile, il Sindaco di Lima, Castañeda, di centro-destra, guida le intenzioni di voto con il 25%, seguito dalla figlia dell'Ex Presidente Fujimori, Keiko al 18%, e dal populista nazionalista Humala, in lieve rialzo rispetto ai precedenti sondaggi, al 14%, il giornalista Bayly segue all'8% e, infine, del Castillo al 2%. In vista della campagna delle presidenziali molto rilievo di certo avrà la geometria di alleanze che si costruirà intorno alle candidature per le amministrative nella Capitale, in cui si contenderanno la poltrona di primo cittadino la candidata di destra Loureds Flores (che ha, quindi, rinunciato alla candidatura alle presidenziali -dopo esserlo stata nel 2001 e nel 2006- e appoggerà Castaneda, l'attuale Sindaco di Lima), e Alex Kouri, vicina a Keiko Fujimori.

Nel distretto di Islay proseguono dal 4 aprile forti manifestazioni della popolazione locale che si oppone al progetto di estrazione mineraria "Tia Maria", impresa a capitale messicano. Le maggiori preoccupazioni della popolazione, che da settimane blocca con manifestazioni di migliaia di persone la via panamericana nella regione di Arequipa, riguardano la possibile alterazione delle falde acquifere locali. Secondo il governo diverse frange dell'opposizione si sono infiltrate nelle proteste, strumentalizzandole ed osteggiando il dialogo con il governo centrale, che per altro sta venendo accusato dei molti ferimenti causati negli scontri tra la polizia ed i manifestanti. Secondo il Ministro dell'Interno, Salazar, che ha disposto lo sgombero dei picchetti sulla via panamericana, "queste frange cercano lo scontro con la polizia per produrre morti e feriti al fine di rendere impossibili il dialogo tra le parti". Inoltre il Ministro ha rivelato che tra i manifestanti vi sono riservisti dell'Esercito, legati alle ideologie ultranzionaliste, spesso artefici delle proteste regionali in Perù.

DALL'AGENDA REGIONALE

Visita di Medvedev in Argentina, la prima dopo 125 anni di relazioni diplomatiche tra i due paesi. Dopo una riunione di circa un'ora e mezza i due Presidenti hanno firmato una decina di accordi di cooperazione che sostanziano il lancio

dell'"associazione strategica tra i due paesi". **Si sono concretizzate a Mosca le trattative per l'acquisto da parte boliviana di 8 aerei militari russi** per un valore complessivo di 300 milioni di dollari. **Stessa intenzione è stata rivelata dal Ministro della Difesa del Perù**, Reyes, che ha annunciato l'acquisto di 8 aerei da Mosca.

10° Foro di Promozione del Commercio e degli Investimenti Perù-Cina 2010, soprattutto alla luce del recente TLC firmato dai due paesi: Jiang, Vice Ministro del Commercio Cinese, intervenuto all'evento organizzato a Lima, ha dichiarato che il Perù è diventato la prima destinazione degli investimenti cinesi in America latina".

MAGGIO 2010**DALL'AGENDA POLITICA**

Lo scorso 19 maggio in **PERÙ** la figlia di Alberto Fujimori, Keiko, ha fondato a Lima, in un evento cui hanno assistito circa 4.000 persone, il nuovo partito "Fuerza 2011", lo strumento elettorale con cui la trentacinquenne spera di "arrivare al Palazzo del Governo". Gran parte del suo intervento è stato incentrato sul tema della valorizzazione dei progressi fatti dal paese durante il governo del padre, nella decade degli anni '90: "il nostro biglietto da visita è l'eredità di un governo che ha cambiato la faccia del Perù", ha dichiarato Keiko, riferendosi direttamente al governo del padre Alberto, citando le realizzazioni di infrastrutture, scuole, ospedali. Altro cavallo di battaglia del messaggio elettorale di "Fuerza 2011" è il tema dell'innocenza di Alberto Fujimori, condannato lo scorso anno a 25 anni di carcere per essere mandante di 25 omicidi e responsabile di diversi atti di corruzione. Secondo Keiko Fujimori, il suo giovane partito ha già raccolto un milione di firme, sette volte la soglia necessaria per l'iscrizione del partito alle liste elettorali.

Intanto secondo la società CPI, in vista delle prossime elezioni Presidenziali, la figlia del Presidente Fujimori risulta sempre seconda al 19,8%, dietro Luis Castañeda, sindaco di Lima, dato al 24,2%. Alejandro Toledo, supera invece Hollanta Humala, che per la prima volta nei sondaggi di maggio diviene quarto in classifica con l'11,5% dietro Alejandro Toledo dato al 13,3%. Secondo la società Ipsos Apoyo, aumenta la disapprovazione per la gestione del Presidente Alan Garcia, fino al 69%, mentre i suoi consensi non superano il 26%. Secondo alcuni giornali anche il Gruppo Armato "Sendero Luminoso" starebbe decidendo di presentare proprie liste per le elezioni amministrative di ottobre. Secondo alcuni osservatori il movimento starebbe decidendo se lasciare le armi, coinvolgendo in un percorso non armato diversi settori radicali del mondo studentesco delle Università.

A maggio è rientrato in Perù Alberto Pizango, leader indigeno condannato lo scorso anno per la morte di oltre 30 persone, tra poliziotti ed indigeni, coinvolti nei fatti di Bagua dello scorso 5 giugno (vedi Almanacco n°0). Pizango, che ha trascorso 11 mesi in Nicaragua per sfuggire alle sue condanne, è rientrato poiché la giustizia peruviana ha deciso di ritirare la condanna in caso di cessazione della latitanza e di rientro nel paese. Secondo le sue parole sarebbe rimpatriato per dimostrare la sua innocenza e la sua estraneità alle accuse di apologia, ribellione, sedizione ed istigazione alla violenza, relativa ai fatti del 5 giugno 2009.

Sono attese a giugno diverse proteste nel sud del paese (Cuzco), contro lo sfruttamento del giacimento di gas Camisea, l'eventuale vendita del gas al Messico e la costruzione di un altro gasdotto che attraversa il Santuario Naturale Megantoni per arrivare alla costa.

DALL'AGENDA REGIONALE

Sul piano delle relazioni bilaterali regionali, prosegue la distensione tra Cile e Perù dopo che il Ministro degli Esteri del Perù, Garcia Belaunde, ha dichiarato che il Presidente Piñera si è impegnato, a margine del VI Vertice UE-LAC, a visitare, a breve termine, Lima.

Da segnalare una nuova tensione commerciale tra Argentina e Brasile, successivamente rientrata.

Prosegue il rafforzamento dell'asse Brasilia-Città del Messico: delegazioni ufficiali si sono incontrate in Messico per discutere di un trattato bilaterale per il commercio, volto a stimolare l'interscambio, decisamente ancora molto basso (circa 5.5 miliardi di dollari).

Rilievo hanno assunto a maggio le visite a Washington del Presidente del Perù, Alan Garcia, e del Messico, Felipe Calderón. Nel primo caso, nell'ambito di una riunione "calda ed amichevole", i due Presidenti hanno confermato l'ottimo stato delle relazioni bilaterali. Tra gli altri temi in agenda vi era quello del TLC (vi sono alcuni punti in sospeso dal 2007), ed il tema dell'immigrazione peruviana negli USA, rispetto alla quale i due governi si sono impegnati a valutare nuovi meccanismi virtuosi per "la creazione di nuovi posti di lavoro" in Perù.

GIUGNO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Si succedono i sondaggi elettorali, in **PERÙ**, in vista delle prossime elezioni Presidenziali dell'aprile 2011: si conferma (secondo la società Ipsos Apoyo), l'alta sfiducia nei confronti del Presidente Alan Garcia (attorno al 69%), ed il basso gradimento per il primo Ministro, Velasquez. Secondo lo stesso sondaggio di fine giugno la figlia dell'ex Presidente Alberto Fujimori, Keiko, avrebbe superato il candidato filo governativo e attuale Sindaco di Lima, Castañeda, di un punto percentuale attestandosi al 22%. A seguire si contendono il terzo posto l'ex Presidente Toledo con il 10 % ed il nazionalista Humala, con l'11%; ultimo in classifica, il giornalista televisivo Bayly, con il 5%. Intanto, mentre Lima è cosparsa di suoi manifesti elettorali, non è chiaro se il giornalista (che ha lanciato il suo nuovo partito "No Nos Ganen", NNG), parteciperà direttamente alle prossime elezioni presidenziali. Ministro degli Interni, Salazar, ha espresso parere contrario alla partecipazione nella competizione elettorale del "Movimento per l'Amnistia ed i Diritti Fondamentali", nelle cui fila si presentano candidati legati al gruppo terroristico "Sendero Luminoso". La Ministra dell'Economia, Araoz, ancora non candidata, sembra essere l'esponente del governo più apprezzato con oltre il 30% dei consensi. Vale la pena qui segnalare alcune sue dichiarazioni rilasciate a giugno che non escludono una sua possibile candidatura alla Presidenza della Repubblica per il partito governativo (APRA), per quanto ella non vi sia iscritta: "la mia candidatura è una possibilità", ha dichiarato in un'intervista all'emittente Andina Television.

Più chiaro lo scenario per le elezioni amministrative del prossimo 3 ottobre, in cui la partita più importante si giocherà a Lima tra l'ex candidata presidenziale Lourdes Flores, Alex Kouri, Sindaco populista del Municipio di El Callao (periferia di Lima), legato a Keiko Fujimori, dati rispettivamente al 35,8% ed al 24,8 secondo un sondaggio di CPI. Novità la candidatura, per l'APRA, di Carlos Roca, ex Ambasciatore del Perù in Italia. Si tratta di una partita chiave (vedi Almanacco n° 11) che consentirà di capire con più precisione lo scenario politico delle presidenziali, per altro, in considerazione del fatto che Lima è sì il più grande collegio elettorale del paese, con oltre 8 milioni di

abitanti. Carlos Roca, apparentemente favorito, indicato espressamente dal Presidente Garcia, sta già elaborando il suo nuovo programma di governo cittadino che, tra le altre cose, sarà incentrato sul miglioramento del sistema di trasporti della capitale.

Il Vice Presidente della Società Statale per le miniere, il petrolio e l'energia, Carlos Santa Cruz, ha diffuso i dati del settore relativi all'ultimo decennio: "gli investimenti pubblici realizzati nel settore dal 2000 al 2009 ammontano a 13 miliardi di dollari, mentre quelli privati a 18,8" ed hanno collocato il Perù come primo produttore mondiale di argento, secondo di rame e zinco, terzo di stagno, quarto di piombo e sesto di oro", settori che rappresentano circa il 60% delle esportazioni del paese.

Rimanendo nel settore energetico il Presidente di Petroperù, Saba, ha annunciato che investirà 9 miliardi di dollari nel settore petrolifero nei prossimi 5 anni per far fronte alle recenti scoperte di giacimenti che consentiranno al Perù di raddoppiare in pochi anni la propria produzione giornaliera. Alcune compagnie straniere (di Australia, USA, Inghilterra, Francia, Canada e Colombia), hanno già mostrato interesse per la licitazione, lanciata lo scorso maggio, per l'esplorazione di 24 lotti, di circa 500 mila ettari l'uno.

Da segnalare, infine, i dati diffusi dall'UNICRI secondo cui il Perù nel 2009 avrebbe superato la Colombia relativamente al primato mondiale della produzione di foglia di coca, con un raccolto di 119 mila tonnellate cubiche, circa il 6% in più rispetto all'anno precedente. Secondo il Direttore esecutivo, l'italiano Costa, "se la tendenza attuale si confermerà il Perù presto supererà la Colombia anche come produttore di cocaina", dato per altro confermato dal grave aumento del fenomeno del narcotraffico nel paese andino, secondo quanto dichiarato da Costa.

DALL'AGENDA REGIONALE

Densa di accordi la breve visita in Brasile del Presidente del Perù Alan Garcia, che a Mahanau si è riunito con il suo omologo Lula in occasione della firma di una serie di accordi in vari settori, da quello energetico a quello commerciale e tecnologico. Questo ottavo incontro bilaterale dall'inizio del primo mandato di Lula, segna un ulteriore passo concreto nelle relazioni bilaterali tra i due paesi (da segnalare l'aumento dell'interscambio dal 2003 al 2008 da 700 milioni a 3 miliardi e 300 milioni, non a caso Garcia era accompagnato da una folta delegazione imprenditoriale): è stata annunciata l'inaugurazione, entro novembre, del ponte che collegherà i due paesi, costituendo una delle ultime tappe del corridoio bi-oceanico sud; sono stati lanciati importanti piani di collaborazione transfrontaliera, un gasdotto bi-nazionale che consentirà al Perù di vendere le proprie eccedenze di gas della zona di Cuzco ed Arequipa, un progetto idroelettrico misto che prevede la cessione al Brasile delle eccedenze prodotte da parte peruviana.

Ampio rilievo ha avuto la missione ufficiale del Presidente Lugo in Perù, in occasione della quale sono stati siglati piani di collaborazione sui temi dell'energia pulita (il Paraguay ha offerto di mettere a disposizione l'esperienza delle centrali di Itaipù e Yaciretá), e si è fatto stato della totale coincidenza di punti di vista contro l'armamentismo nella regione.

LUGLIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In occasione del 189° anniversario dell'indipendenza del **PERÙ**, e all'inizio del suo ultimo anno di mandato presidenziale, il Presidente Alan Garcia ha tenuto un discorso alla nazione

DALL'AGENDA POLITICA

Si avvicinano in **PERÙ** le elezioni amministrative del prossimo 3 ottobre in cui i cittadini di Lima saranno chiamati a scegliere il proprio sindaco. Secondo gli ultimi sondaggi disponibili forniti dalla società CPI, la favorita con il 33,4%, sarebbe Lourdes Flores, ex candidata presidenziale del partito Unidad Nacional; a seguire la ex Ministra della Donna, Susana Villaràn, del partito di sinistra Fuerza Social, con il 19,2%, dopo che Alexander Kouri, è stato escluso dalla disputa dal Tribunale elettorale locale per problemi burocratici legati alla sua residenza nella città (a causa del fatto che è stato Sindaco di El Callao, città satellite di Lima). Qualunque ne sarà l'esito queste elezioni sono considerate in ogni caso molto significative in vista dell'appuntamento delle presidenziali e legislative del prossimo 10 aprile. Intanto il Sindaco uscente di Lima, Luis Castañeda, ha già annunciato le proprie imminenti dimissioni, prima dello scadere del mandato, per i primi di ottobre, data la decisione di candidarsi alla guida del paese (anche se il suo partito, Solidaridad Nacional dovrà prima celebrare delle elezioni primarie interne per ratificare la scelta). Attualmente, secondo diversi sondaggi (CPI, Ipsos), otterrebbe più o meno gli stessi consensi di Keiko Fujimori, la candidata figlia dell'ex Presidente condannato a 25 anni di carcere, cioè il 21-22%. A seguire, vi sarebbero Toledo, con il 14% (anche se la sua candidatura non appare ancora del tutto certa), e Ollanta Humala del Partido Nacionalista del Perù con il 12%. Rimane ancora dietro le quinte la proposta di candidatura del governo: probabilmente a causa del basso gradimento del Presidente Garcia nel paese (sempre molto basso anche se ad agosto è stato registrato un leggero aumento, superando il 30%) l'APRA, il partito di governo, non vuole bruciare subito i propri nomi. Come candidati alla successione circolano i nomi dell'attuale primo Ministro, Javier Velasquez, ma da più parti si guarda con maggiori aspettative al nome della Ministra dell'Economia, Araoz, forse la migliore opzione per la compagine governativa dopo Garcia: infatti da indipendente rispetto all'APRA dovrebbe non pagare le conseguenze del basso gradimento di Garcia, mentre invece come Ministra dell'Economia potrebbe incassare voti per i successi che nel settore economico e finanziario il paese sta vivendo (ad agosto l'economia ha registrato un'ulteriore espansione del Pil con tassi vicini al +12%).

Intanto il governo è già messo alle strette, dai due candidati, su temi cruciali. Il Partido Nacionalista di Humala, infatti, sta da mesi utilizzando il tema dello sfruttamento dei giacimenti del gas estratto ed esportato all'estero dal Consorzio Camisea (formato da Perù LNG, Marubeni, SK Energy, Repsol, Hunt Oil), per accusare il Presidente di "regalare il gas peruviano agli stranieri", visti i prezzi applicati all'esportazione, considerati più bassi di quelli applicati al consumo interno. Per quanto strumentali, molte di queste critiche (che peraltro riguardano anche il progetto voluto dal Presidente Garcia di un gasdotto meridionale che porti il gas nelle province andine del sud del paese), sembrano coinvolgere alcuni importanti amministratori locali, come il Sindaco di Cuzco, Flores, e il Governatore della Provincia di Concepcion, Chalco de la Cuba, capaci di dare sostegno alla campagna di Humala contro il governo. In tal senso la proposta di Humala sembra rappresentare un qualche pericolo, visto che potrebbe contendersi con Keiko Fujimori il secondo posto alla prima tornata presidenziale del 10 aprile 2011, e dunque influenzare con i propri voti il secondo turno. Da parte sua la figlia di Fujimori (che sta invece costruendo la sua campagna anti governativa sul tema della sicurezza, anch'esso molto sentito dall'opinione pubblica), potrebbe rappresentare analogo pericolo nel caso in cui si affermasse come seconda degli eletti.

tracciando un bilancio della propria gestione, iniziata nel 2006. Garcia ha dichiarato che "questo è il momento del Perù nel mondo", passando in rassegna risultati economici del paese, primo fra tutti l'indice di crescita atteso per il 2010 al 6,5%: "solo due o tre paesi al mondo possono vantare un tasso di crescita simile al nostro". Il Presidente ha anche valorizzato il tasso di riduzione della povertà che dal 48% è scesa al 34% (l'obiettivo per il 2011 è di arrivare al 30%). Garcia ha inoltre promesso che prima di lasciare la Presidenza sarà approvato il "Plan bicentenario", un piano di investimenti che porterà il paese al 2021, l'anno della celebrazione del bicentenario dell'indipendenza, nel quale l'obiettivo è di ridurre la povertà al 10%. Sempre nel suo discorso il Presidente Garcia ha inoltre ricordato che, nei quattro anni di governo trascorsi, ha investito 22 miliardi di dollari per la realizzazione di circa 130 mila opere, con il coinvolgimento del settore privato, che ha stanziato 70 miliardi di dollari. Altro elemento di forte stimolo all'economia, attraverso l'incentivo alle esportazioni, sono stati gli accordi di libero scambio con gli USA, l'UE e la Cina (il più recente), che garantiranno circa l'85% delle esportazioni peruviane. Chiudendo il suo discorso, il Presidente ha convocato le prossime elezioni Presidenziali per il 10 aprile 2011, garantendo che il suo governo manterrà un profilo neutrale nell'ultimo anno di mandato.

Secondo l'ultimo sondaggio della società Ipsos Apoyo, in vista delle elezioni presidenziali, vi è ancora un testa a testa tra il candidato governativo, Castañeda (Sindaco di Lima), e Keiko Fujimori (figlia dell'ex Presidente), dati rispettivamente al 21% ed al 22%, seguiti da Toledo (da segnalare una sua recente intervista ad Associated Press in cui dice avere preso "seriamente" in considerazione l'ipotesi della propria candidatura), al 14% che ha superato Humala, rimasto al di sotto del 10%. In lieve rialzo l'approvazione di Alan Garcia, data a luglio al 30%. Per quanto riguarda le elezioni Amministrative del prossimo 3 ottobre si consolidano le posizioni di Lourdes Flores del PPC al (36%), mentre rimane contenuta la posizione di Kouri, di Cambio Radical, al 23%.

Secondo il quotidiano la Repubblica il Presidente Garcia, in vista del suo ultimo anno di mandato, starebbe mettendo a punto un nuovo cambiamento di governo: almeno 7 dei 17 Ministri in carica sarebbero destinati a lasciare il proprio posto entro settembre, per lanciarsi nella campagna elettorale. Il Ministro dell'Economia, Mercedes Araoz, il Ministro per le donne, Nilda Vilchez, ed il Capo di Gabinetto, Javier Velasquez, potrebbero concorrere per la Presidenza della Repubblica. Potrebbero dimettersi inoltre il Ministro dell'Educazione, Chang, il Ministro degli Interni, Salazar, il Ministro della Difesa, Rafael Rey, ed il Ministro delle Miniere dell'Energia, Perdo Sanchez. Quest'ultimo si è trovato più volte contrapposto alle associazioni delle popolazioni indigene che si oppongono allo sfruttamento delle risorse naturali del territorio, perseguito dal governo (proprio a luglio vi sono state delle contestazioni per l'annuncio dell'esplorazione di due aree per l'estrazione di idrocarburi nel lago Titicaca).

Infine si è concluso positivamente il contenzioso tra il governo ed il Consorzio imprenditoriale privato internazionale Camisea, attivo nell'estrazione del gas in Perù. Il Ministro degli Esteri, Garcia Belaunde, dopo un incontro con i rappresentanti delle imprese del consorzio (Repsol, Tecpetrol, Sk Energy Sonatrach), ha infatti annunciato la disponibilità positiva a rinegoziare i contratti, a seguito di una forte variazione del prezzo del gas.

DALL'AGENDA POLITICA

Lo scorso 3 ottobre si sono svolte in **PERÙ** le elezioni amministrative. Oltre al rinnovo dei governi delle 25 Regioni, si è votato per eleggere il Sindaco di Lima, principale collegio elettorale del paese con 8 milioni di abitanti. Molte le attese per il risultato di questo importante appuntamento elettorale, soprattutto in vista delle prossime elezioni Presidenziali, il cui primo turno è stato fissato il prossimo 11 aprile 2011. Secondo i primi risultati, per quanto non definitivi (data la contestazione di circa 8 mila schede), la candidata del partito di sinistra Fuerza Social, Susana Villaran, ha ottenuto il 38,46% dei voti, lasciandosi alle spalle per poche decine di migliaia di voti la candidata conservatrice, Lourdes Flores, al 37,65%. Dopo le contestazioni del risultato, avanzate nelle prime ore, e di critica all'operato dell'ONPE (l'ufficio elettorale nazionale), il partito di governo APRA, insieme ad altri, ha riconosciuto l'elezione della Villaran. Come hanno sottolineato molti osservatori, la vittoria della candidata di sinistra rappresenta per Lima un risultato storico, visto che da quasi 30 anni un forza di sinistra non riusciva ad affermarsi nella capitale. Nelle diverse settimane di campagna elettorale, i sondaggi hanno testimoniato un progressivo accorciarsi delle distanze tra la nuova eletta, e la sua sfidante, l'ex candidata presidenziale del Partido Conservador Cristiano (PCC), Lourdes Flores, a testimonianza di una sempre maggiore attenzione dell'elettorato per l'impegno dell'esponente del partito Fuerza Social. Senza sottovalutare l'impatto della mancata candidatura del Sindaco di El Callao, Alexandre Kouri (vedi Almanacco n° 14), molto popolare in alcuni settori periferici della capitale, si può affermare che il risultato di Lima pone al centro dell'attenzione un nuovo attore politico, precedentemente sottovalutato. In effetti, ciò che emerge dal quadro del voto nelle 25 Regioni, è un sostanziale indebolimento dell'APRA (che non è riuscita a presentarsi neanche in tutte e 25, ma solo in 21, aggiudicandosi solo la Regione di La Libertad), e che spesso nel sud (per esempio Cuzco ed Arequipa), esce pesantemente penalizzato dall'affermarsi di forze regionaliste ed indipendentiste locali, vicine al mondo indigeno (di cui spesso prendono le parti nelle proteste contro il governo, come quelle in corso a Ucayali nelle ultime settimane), a conferma della sempre maggior distanza di questi territori dal governo centrale.

Come ha sottolineato Mirko Lauer sul quotidiano La Republica, senza voler tessere l'elogio della nuova sinistra rappresentata da Villaran, donna di alto profilo internazionale impegnata nel settore diritti umani, per i partiti tradizionali sarà indispensabile rivedere la propria strategia in vista della competizione del 2011, puntando a recuperare lo spazio di visibilità persa: per quanto il partito Fuerza Social non avrà la forza di sostenere una candidatura nazionale alla Presidenza della Repubblica, dopo il voto amministrativo i candidati presidenziali degli altri partiti "dovranno fare i conti in termini di strategia e di alleanza" con questa nuova sinistra, non radicale, estranea alle prospettive chaviste di Ollanta Humala (per altro sempre più presente nelle aree di antagonismo governativo).

Intanto i sondaggi di Ipsos Apoyo accreditano Luis Castañeda vincitore al 46% al secondo turno, su Keiko Fujimori, che al primo turno risulterebbe la prima degli eletti con il 24%, davanti a Castañeda che si fermerebbe al 19%. Si tratta di ipotesi ancora molto premature, data l'assenza in campo del candidato del partito di governo uscente, l'APRA. Da segnalare a settembre la decisione dell'attuale primo Ministro, Javier Velasquez, di dimettersi dal suo incarico (è stato sostituito dal Ministro dell'Educazione, José Chang), in vista del suo proposito di candidarsi alle Presidenziali per l'APRA. I giochi per le can-

didature all'interno del partito di governo non sono ancora chiusi, come testimoniato dalle dichiarazioni del Senatore Del Castillo, pre-candidato alla successione del Presidente Garcia. Inoltre la decisione del Ministro dell'Economia, Mercedes Araoz, di lasciare il proprio incarico (è stata sostituita dal banchiere Ismael Benavides), non contribuisce a chiarire le strategie dell'APRA, che secondo alcune indiscrezioni, potrebbe favorire la scelta della Ministra dell'Economia, donna indipendente, titolare della delega di maggior successo della Presidenza Garcia: la crescita economica.

OTTOBRE 2010**DALL'AGENDA POLITICA**

Dopo 32 giorni, in **PERÙ** sono stati diffusi i risultati ufficiali delle scorse elezioni municipali. Confermata, per la città di Lima (primo collegio elettorale del paese con circa 8 milioni di cittadini), la vittoria di Susana Villaran, del partito Fuerza Social (FS), con il 38,39%, circa un punto in più di Lourdes Flores, del PPC che si è fermata al 37,55%.

Si tratta di una vittoria inattesa che modifica il panorama politico elettorale del paese in vista del prossimo appuntamento presidenziale di aprile 2011 (vedi Almanacco n° 15). Lo stesso Premio Nobel per la Letteratura, il peruviano Mario Vargas Llosa, certamente non sospettabile di simpatie izquierdiste, si è congratulato con la Villaran, affermando che sicuramente il suo lavoro rafforzerà le istituzioni. Non è casuale, quindi, che a pochi giorni da questi risultati, la ex Ministra dell'Economia, Mercedes Araoz, non iscritta all'APRA ma vicina al partito di governo e recentemente dimessasi dal governo, renda disponibile la propria candidatura (da ratificare con un percorso di elezioni interne al partito). La vittoria della Villaran ha infatti stimolato l'accelerazione di alcuni processi decisionali interni all'APRA, che rischiavano di compromettere la prossima candidatura governativa alle elezioni del 2011. In effetti, la vittoria di Fuerza Social, che non ha una leadership nazionale forte, potrebbe incoraggiare alcuni candidati "presidenziabili", fino a poche settimane fa molto dubbiosi sul da farsi. Potrebbe essere questo il caso dell'ex Presidente Toledo, di Perù Posible, che potrebbe tentare un'alleanza con Fuerza Social per definire un'agenda programmatica di governo, di centro sinistra. "Non ho ancora conversato con esponenti di Fuerza Social, ma guardo favorevolmente ad una possibile collaborazione", ha dichiarato Toledo al quotidiano La Republica. Rimane inoltre da vedere che tipo di relazioni Susana Villaran vorrà stabilire con Yehude Simon, ex Premier di Garcia e leader del Partido Humanista, ugualmente di ispirazione di centro-sinistra, e con Humberto Lay, del Partido Resaturacion Nacional. Sono piccoli partiti, di affine ispirazione politica, non radicali, che rifiutano l'alleanza con il radicalismo di Humala. La vittoria della Villaran potrebbe dunque rappresentare un utile stimolo di aggregazione per queste forze. Si tratta di una sfida rilevante, soprattutto in un contesto politicamente così frammentato, e dove spesso la mancanza di una connessine tra le leadership nazionali e quelle regionali finisce per penalizzare soprattutto le proposte politiche di centrosinistra.

Intanto, nei primi giorni di novembre, i principali candidati per il 2001 hanno sfilato, per la prima volta insieme, di fronte all'associazione imprenditoriale peruviana (CADE). Oltre a Luis Castañeda (dato come vincente al secondo turno con il 48%), e Keiko Fujimori, sono intervenuti all'evento Alejandro Toledo, Ollanta Humala e la neo pre-candidata governativa, Mercedes Araoz.

Altre difficoltà per il governo con il mondo indigeno nella regione settentrionale di Loreto: alcune centinaia di indigeni

dell'associazione ORPIO (migliaia secondo fonti indigene), hanno manifestato contro le attività di Pluspetrol Norte, con blocchi stradali e fluviali, bloccando la viabilità alle attività estrattive della società petrolifera e causando ingenti danni ambientali e danni all'ecosistema inquinando i fiumi della zona.

DALL'AGENDA REGIONALE

A Loja, in Perù, il Presidente Alan Garcia e quello dell'Ecuador, Correa, si sono riuniti per la quarta riunione della Commissione bi-nazionale Perù-Ecuador. L'organismo ha il compito di coordinare gli accordi e i progetti comuni, con particolare riferimento ai risultati del bando del progetto transfrontaliero di irrigazione Puyango (Ecuador) - Tumbes (Perù). La gara per la realizzazione dello studio di fattibilità e per la supervisione del progetto si è chiusa ad ottobre, alla presenza dei Ministri dell'Agricoltura dei due Paesi. Tale iniziativa consentirà di rendere coltivabile un'area pari a 41.500 ettari a beneficio di 250 mila persone sui due lati della frontiera. Secondo il Presidente Garcia si tratta del sigillo alla pace tra i due Paesi, dopo i numerosi conflitti armati che hanno caratterizzato il secolo scorso. I due capi di Stato hanno affrontato, inoltre, il tema l'integrazione energetica e infrastrutturale, il commercio, la sicurezza e l'agenda sociale.

NOVEMBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In **PERÙ** dopo la lunga attesa dei risultati delle elezioni municipali di Lima (Vedi Almanacco 15 e 16) si è finalmente proclamata la vittoria di Susana Villarán, del partito Fuerza Social. La Villarán, in attesa del prossimo primo gennaio quando si insedierà alla guida della capitale peruviana, in un incontro con i giornalisti da Sindaco eletto, ha annunciato che "è l'inizio di un nuovo periodo, del governo e della concertazione, per una Lima più influente, prospera e democratica".

Come prevedibile, il risultato della capitale ha stimolato ulteriori movimenti nel panorama politico nazionale, in vista delle prossime elezioni presidenziali di aprile 2011. Si è infatti costituito un fronte unitario di centro sinistra, denominato Alianza Fuerza Social, che raggruppa Fuerza Social (di Susana Villarán), il Movimiento Nueva Izquierda (MNI), Tierra y Libertad, Lima para Todos, ed il Partido Fanovistas del Perù. Ancora in via di definizione la nuova coalizione, che si presenterà alle elezioni con il simbolo che ha già utilizzato Susana Villarán per la sua elezione a Lima, sarà probabilmente guidato da Manuel Rodriguez Cuadros, ex Ministro degli Esteri, di Fuerza Social.

Altra novità nel panorama politico nazionale è l'annuncio che l'ex Ministro dell'Economia del governo di Fernando Belaunde, negli anni '80, Pedro Pablo Kuczynski, di 72 anni, guiderà la coalizione Alianza por el Gran Cambio, di cui fanno parte il PPC di Lourdes Flores (appena sconfitta alle elezioni di Lima), il Partido Humanista di Yehudé Simon, l'APP di Cezar Acuña, ed il Partido Restauración Nacional, di Humberto Lay. Da sottolineare l'importanza strategica (ma forse strumentale), dell'alleanza di questa recente coalizione con il Partito di Lourdes Flores, che probabilmente, dovrebbe garantire un consenso più ampio dell'attuale 5% stimato dai sondaggi più recenti. A proposito di sondaggi, va segnalata la forte rimonta dell'ex Presidente Toledo, che negli ultimi sondaggi pubblicati dal quotidiano El Comercio si potrebbe aggiudicare il primo posto, con il 26%, seguito da Keiko Fujimori (che a novembre ha annunciato che si presenterà in coppia con Rafael Rey, ex Ministro della Difesa ed ex Ambasciatore in Italia), ed al terzo posto al 21% da Luis Castañeda, del partito Solidariedad Nazionale, Sindaco di Lima uscente, probabilmente penalizzato dalla mancata alleanza con il Partito Cristiano Popolare (PPC) di Lourdes Flores.

Rimangono indietro il nazionalista Humala (10%) e la candidata dell'APRA, Mercedes Araoz (7,5%), ex Ministro dell'economia. Gli stessi sondaggi confermano la tenuta del gradimento del Presidente Garcia, 30%, per quanto a livelli bassi. Secondo l'indagine di Ipsos, la tenuta, sarebbe legata all'apprezzamento della popolazione per le opere infrastrutturali e stradali realizzate in questi ultimi mesi nel paese. Da segnalare l'annuncio di volersi candidare del leader indigeno Alberto Pizango, attualmente sotto processo per i fatti di Bagua del 2009. L'ingresso di Pizango potrebbe penalizzare il leader nazionalista Ollanta Humala, sottraendogli i voti di una parte della sinistra e delle comunità indigene.

DALL'AGENDA REGIONALE

Attese positive per l'accesso al mare della Bolivia, rispetto ai rapporti con il Perù. In Particolare il Presidente Garcia ha ribadito che la concessione per 100 anni di una parte di Puerto Ilho alla Bolivia "non rappresenta in nessun modo una minaccia per la sovranità peruviana", alludendo agli importanti risvolti economici che la concessione del transito del gas boliviano potrebbe determinare per il Perù. Infatti Garcia ha ricordato che "con la costruzione del gasdotto Quillabamba-Cuzco-Arequipa-Ilo sarà possibile garantire che il gas boliviano arrivi al Pacifico attraverso il Perù".

DICEMBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Con la chiusura dell'anno, in **PERÙ**, tutti i candidati presidenziali hanno presentato ufficialmente la propria proposta elettorale, con eventi ufficiali a Lima. Secondo i più recenti sondaggi, alle elezioni del prossimo 10 aprile non si risolverà con il primo turno l'elezione del prossimo Presidente della Repubblica. Infatti i due candidati maggiormente quotati, l'ex Presidente Alejandro Toledo, del partito Perù Posible, il più favorito, dovrà contendere lo scranno presidenziale, al secondo turno, con l'ex Sindaco di Lima, Luis Castañeda Cossio, del partito di centro-destra Solidaridad Nacional. Entrambi i candidati sono dati attorno al 25%. A seguire, rimarrebbe esclusa dal ballottaggio, Keiko Fujimori, data al 20% e, al 10%, il nazionalista Ollanta Humala. Molto più indietro, al 6%, la candidata del partito di governo, l'APRA, la ex Ministra dell'Economia, Mercedes Araoz, penalizzata dalla spaccatura del partito, in parte schierato con l'ex Premier, Del Castillo, che per quanto non abbia ancora ricevuto accuse formali, è coinvolto in diverse indagini di corruzione. Poco più indietro l'ex Ministro dell'economia di Toledo, Pablo Kuczynski, al 5,8%, a capo di una variegata ed innovativa coalizione di centrosinistra, in cui figurano partiti come il Partido Popular Cristiano (democristiano), il Partido Humanista (di centrosinistra), Restauración Nacional (evangelico) e Alianza para el progreso. Secondo Yehude Simon, del Partido Humanista, "il 7% potrebbe costituire un risultato molto importante" per questa coalizione di centro sinistra. Il partito della nuova Prima cittadina di Lima, Susana Villarán, Fuerza Social, ha deciso di partecipare con una lista propria (data all'1%), guidata da Manuel Rodriguez Cuadro, alle elezioni di aprile, non riproponendo la coalizione, risultata vincente per le elezioni municipali di Lima, con le altre forze di sinistra.

La tensione elettorale è già alta. Se da un lato, le proposte elettorali dei due principali candidati sembrano sovrapporsi, puntando nei fatti ad accaparrarsi il consenso del centro (sui temi della sicurezza, della lotta alla corruzione, delle proposte di rinnovamento dello Stato e di nuovi investimenti nel settore pubblico e sociale, e nelle infrastrutture), senza distanziarsi da quella di Pablo Kuczynski. Intanto sui quotidiani nazionali si succedono inchieste, che coinvolgerebbero diversi candidati, in

episodi di finanziamenti illecito. Così Alejandro Toledo ricevebbe fondi da un suo conto estero, alimentato soprattutto dal mondo delle imprese, mentre Humala disporrebbe di fondi provenienti dal chavismo. Più precise le accuse rivolte contro Luis Castañeda, che avrebbe incassato direttamente una ingente somma dalla sua candidata a Vice Presidente, Rosa Nuñez Acuna.

All'inizio dell'anno, Susanna Villaràn, nuovo Sindaco di Lima eletta lo scorso ottobre, ha svolto il suo discorso di insediamento nel Palazzo Municipale della città. Tema portante del suo messaggio alla cittadinanza è stato l'impegno con i cittadini su seguenti punti: "concertazione, capacità, efficienza, autorità, inclusione e trasparenza", lasciando presagire la volontà di segnare una netta linea di discontinuità con le amministrazioni precedenti, soprattutto sul tema della corruzione e della trasparenza, coerentemente con il nuovo messaggio politico legato alla sua elezione.

A chiusura del 2010, coerentemente con i dati di espansione del PIL intorno al 9%, sono stati diffusi i dati relativi all'aumento dell'attività imprenditoriale nel paese: nel 2010 sono state aperte 23.068 nuove imprese, ovvero il 12,6% in più dell'anno precedente. Molto interessante il dato che riguarda la dimensione di queste nuove attività imprenditoriali che, per l'88%, sono piccole e medie imprese.

DALL'AGENDA REGIONALE

Da segnalare l'inedito incontro tra i Ministri degli Esteri del Cile, della Colombia, del Messico e del Perù, a Santiago del Cile lo scorso 6 gennaio, per lanciare la proposta della definizione di un **nuovo gruppo regionale (ancora senza nome), caratterizzato dalla prioritaria proiezione commerciale verso l'area Asia-pacifica**. Il "gruppo di Santiago", che riunisce circa 200 milioni di persone e rappresenta circa il 35% del Pil dell'America latina, esplora possibili sinergie per la definizione di schemi tariffari comuni e la realizzazione di una zona di libera circolazione di beni, capitali, servizi e persone.

Prima di Natale è stato inaugurato un altro quadrante del corridoio interoceanico, cruciale arteria commerciale che collegherà Brasile e Perù. Il presidente peruviano, Alan Garcia, ha presenziato mercoledì alla posa dei primi 50 metri di asfalto del segmento che completa la fetta "Sud" dell'infrastruttura. Il Capo di Stato ha ricordato le aspettative per le ricadute che l'opera avrà nelle economie dei due paesi e celebrato il successo di un'operazione che prevede la realizzazione di 2.594 chilometri di strada, con il conseguente indotto di 30mila posti di lavoro tra occupazione diretta e indiretta, e di abbattimento dei tempi di percorrenza. ♦